

NOTIZIE DA COMUNITÀ, GRUPPI E ASSOCIAZIONI DIOCESANE

L'evento

CECCANO

Incontri sulle lettere di san Paolo

INIZIATIVA
VICARIALE
FINO
A GIUGNO

In occasione dell'anno giubilare dedicato all'apostolo delle genti, la parrocchia di S. Giovanni Battista si è fatta promotrice di un'iniziativa a livello vicariale e interparrocchiale per favorire la conoscenza di S. Paolo e delle sue lettere e l'attualità del suo insegnamento.

Martedì scorso l'avvio del percor-

so con l'intervento - molto seguito ed apprezzato dai numerosi presenti - del Vescovo Ambrogio su "L'incontro di S. Paolo con Gesù risorto, l'ansia di farlo conoscere e amare"; ora, il calendario degli incontri si protrarrà fino a giugno 2009 con due incontri mensili durante i quali si alterneranno vari relatori.

Gli appuntamenti avranno luogo alle ore 20.30 presso la sala della parrocchia del S. Cuore, a Ceccano e si raccomanda a ciascuno di procurarsi il testo delle lettere paoline. Prossimo appuntamento martedì 11 novembre con "La vita di S. Paolo" a cura di P. Alessandro Castegnano S. S. P., biblista.



Le cronache

VEROLI

Il «grazie» di Scifelli a padre Giuseppe Scelzi

Dopo 34 anni il distacco dal sacerdote redentorista

ALESSANDRO VENDITTI

Da molti anni a questa parte dire "Scifelli" significava soprattutto dire "Padre Giuseppe Scelzi". Ma dopo esattamente 34 anni, di cui 18 da parroco, di recente il sacerdote redentorista ha salutato la comunità ecclesiale e civile della frazione verolana, che ha legato indissolubilmente il suo nome a quello dei figli di Sant'Alfonso De' Liguori. Il distacco da Scifelli è avvenuto nel quadro delle periodiche riorganizzazioni delle comunità redentoriste. Padre Giuseppe, divenuto vice-parroco a Marzocca di Senigallia, provincia di Ancona e diocesi di Senigallia, ha lasciato il testimone al nuovo parroco e suo confratello Padre Alfredo Velocci. La gente di Scifelli e della vicina Fontanafredda, prima della sua partenza, hanno voluto riservargli un momento di festa a sorpresa, esprimendogli la propria gratitudine e la propria stima per il servizio reso alla parrocchia e a tutto il territorio in tanti anni. Originario di Miglionico (Matera), dove è nato ottantadue anni fa, Padre Scelzi aveva conosciuto per la prima volta Scifelli nel 1939 all'inizio del suo cammino vocazionale, quando nella località della Cioccaria il Collegio dei redentoristi viveva un periodo di fervore. Divenuto redentorista nel 1945 e ordinato sacerdote nel 1952, tornò a Scifelli nel '74 come vice-direttore del Seminario. Da allora cominciò ad occuparsi della custodia e della manutenzione dei vasti edifici che, una volta chiuso il Seminario, diedero ospitalità a tanti gruppi giovanili. Da quel momento l'accoglienza dei giovani per i campi-scuola lo ha impegnato in prima persona. Divenuto parroco nel '90, ha proseguito il lavoro pastorale messo in atto prima di lui da Padre Davide Oldani e Padre Angelo Conflitti. Ha promosso la catechesi, l'animazione liturgica, la frequenza ai sacramenti, la devozione mariana, il senso cristiano delle feste della parrocchia. Sempre attento e partecipe alla vita della diocesi e della vicaria di Veroli, si è fatto apprezzare da chi lo ha conosciuto per la sensibilità del tratto, la discrezione nei rapporti umani e la sincera allegria, oltre che per la fedeltà e l'amore alla congregazione redentorista e al ministero sacerdotale. Ai parrocchiani che lo ringraziavano, ha lasciato questo messaggio di congedo: "Il mio grazie a tutti voi è l'impegno di ritrovarvi in Cristo, con Lui le distanze si accorciano".



Padre Scelzi durante la serata di festa prima della sua partenza da Scifelli (Foto Nicoletta Fini)

CEPRANO

Centri di ascolto: «Guai a me se non predicassi il Vangelo»

CARLA ROSSINI

Si è svolta domenica scorsa nel pomeriggio la festa iniziale dei centri di ascolto della Parola.

Nella sala consiliare del Comune, alle ore 17, il nostro Vescovo, Mons. Ambrogio Spreafico, ha magistralmente spiegato ai presenti, animatori e frequentatori dei centri, alcuni versetti del cap. 9 della 1ª Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

La nostra esperienza, che riprendiamo con gioia, dopo la pausa estiva, è ormai al quinto anno: vede unite le due parrocchie di S. Maria Maggiore e di S. Rocco nel comune impegno di evangelizzare i fratelli e le sorelle della nostra comunità.

Dopo aver letto, negli anni precedenti, i vangeli di Matteo, Marco, Luca e la prima parte degli Atti degli Apostoli proseguiamo completando gli Atti e soffermandoci su alcuni temi tratti dalle lettere di S. Paolo, ricordando che non possiamo tacere, come lui ripetiamo: "Guai a me se non predicassi il Vangelo".

L'esperienza che ci accomuna e ci rende comunità viva ci ha portato a una consapevolezza: "Il Signore non sceglie chi è capace, ma rende capace chi sceglie", così come spesso ribadiscono i nostri parroci don Giovanni e don Adriano.

Il dono più grande, frutto di questo annuncio comune, è l'UNITÀ, come ci ha ammonito Mons. Spreafico, in un mondo sempre più litigioso, l'unità è il segno visibile del nostro essere cristiani, perché Cristo è uno in tutti e tutti siamo uno in Lui. "Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo".

Il significato autentico del nostro amore, del nostro lavoro quotidiano, del nostro soffrire e gioire è la nostra fede nel Cristo risorto che ci dà il senso del nostro piccolo e fragile impegno.

La strada da seguire, ci ha ricordato Mons. Spreafico, è più semplice di quanto si possa immaginare: noi abbiamo la Parola. I Vangeli sono stati già scritti, a differenza di quanto accadeva a San Paolo che per primo è andato nel mondo a predicare un "Vangelo" ancora da scrivere, perché le sue lettere sono precedenti la stesura dei Vangeli, così come li leggiamo oggi. Verità che, pur conoscendo, spesso dimentichiamo!

La giornata si è conclusa con la concelebrazione eucaristica nella Chiesa di S. Maria Maggiore, presieduta da Mons. Spreafico, cui hanno partecipato numerosi fedeli e nel corso del quale è stato dato dal Vescovo il mandato a tutti gli operatori pastorali delle due Parrocchie.

VEROLI

Cena di beneficenza pro Colombia

Per la Missione dell'ex parroco don Vittorio

ALDO VELOCCI

In occasione della 82ª Giornata Missionaria Mondiale, si è tenuta sabato 18 ottobre presso il ristorante Mastro Geppetto una cena di beneficenza il cui ricavato è stato devoluto e sarà inviato alla Missione della Consolata in Colombia dove opera ormai da 38 anni l'ex parroco di Santa Francesca negli anni 1967-1969, Don Vittorio Iacovissi.

Alla cena hanno partecipato 120 persone tra le quali anche autorità civili e c'è stato un cospicuo ricavato di danaro, che è stato consegnato al fratello del sacerdote, presente alla cena insieme anche alla sorella e che farà recapitare personalmente a don Vittorio.

Una opera Missionaria, la

sua, coraggiosa, svolta in una parrocchia di 40.000 abitanti disseminati in un territorio con una estensione immensa dove la guerriglia, la droga, la lotta al cristianesimo, hanno sempre reso e rendono difficile l'evangelizzazione delle popolazioni il cui raggiungimento avviene molto spesso con un cavallo o con mezzi di fortuna e dura per periodi lunghissimi.

Ma la sua forza interiore, il suo coraggio, il suo senso di altruismo e di disponibilità verso i più deboli e i più bisognosi e la sua grande fede, valori che hanno sempre contraddistinto Don Vittorio, di certo però, lo animeranno e gli daranno sempre più coraggio a proseguire il cammino nella Missione che il Signore gli ha affidato.

VEROLI

Festa dei Santi alla media «Giglio»

PAOLA MIGNARDI*

I ragazzi della scuola media di Veroli - Giglio hanno ricordato la festa di ogni Santi, per riprendere e valorizzare le feste dei santi e dei morti, feste che hanno un fascino grandissimo, luminoso e non oscuro. Questo perché hanno a che fare con due tipi di esperienze: il ricordo delle persone amate che non ci sono più e il ricordo dei santi che hanno lasciato trasparire una traccia della bellezza di Dio.

Perché li festeggiamo? Perché sono i veri vincitori: hanno riportato la vittoria più difficile, sulle passioni che agitano nell'uomo, sul mondo che sempre tentano al male.

L'iniziativa ha avuto due fasi distinte: in un primo momento, gli alunni hanno analizzato la figura dei santi presenti nel territorio o il Santo legato al loro nome. Successivamente, scoprendo che il Santo, come tutti gli uomini è protetto da Angeli, si sono affascinati a studiare e capire queste figure celestiali, a ricercarle nella Bibbia.

Come sulla terra abbiamo amici e compagni che camminano al nostro fianco, così in Cielo Santi e angeli ci sono vicini e ci accompagnano con la loro presenza amica. In tal senso, con la tecnica del decoupage i ragazzi hanno realizzato candele personalizzate con immagini di angeli, che sono state vendute con lo scopo di adottare un "angelo", ovvero aiutare un bambino del territorio e offrirgli particolari attenzioni a necessità.

*docente di religione cattolica

PAGINE A CURA DI
ROBERTA CECCARELLI